

UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

a cura di P. Teodoro Tusino rcj

Tratto da "L'Anima del Padre", pp. 315-318

La tessera speciale dell'Istituto

Diciamo anzitutto che il Padre nacque spiritualmente nel nome di Maria. Nella sua famiglia la devozione alla Madonna era fortemente sentita, e i suoi genitori, fra l'altro, avevano la santa abitudine di mettere a tutti i figli come secondo nome quello di Maria. Ma al Padre, questo risulta come primo sia all'anagrafe religiosa che a quella civile. Ci fu certamente un equivoco, ma il Padre ci vedeva non senza fondamento un segno di predilezione della Madonna, ne gioiva e santamente se ne gloriava. Penso – diceva – che il demonio in quel momento dovette fremere di rabbia, perché la Madonna dimostrò di pigliarmi sotto la sua protezione particolare, senza la quale mi sarei perduto. Aggiungo che nelle prediche esortava i genitori a mettere ai figli il nome di Maria, almeno come secondo nome. Divenuto fondatore, il Padre volle che tutte le sue Figlie del Divino Zelo avessero il nome di Maria premesso al nome

di religione: ma non lo imponeva alla vestizione. Dopo la professione perpetua, le suore dovevano implorarlo con una triplice successiva petizione, instanter, instantius, instantissime, e meritarlo con una condotta sempre più incensurabile. Egli allora lo accordava con gioia, riservandosi il diritto di ritirare la concessione qualora in seguito esse se ne fossero mostrate pertinacemente indegne.

Dall'amore a Maria, tutte le grazie: e perciò scriveva ai suoi figliuoli: «Dinnanzi all'erario dei divini tesori delle grazie sta Maria. Chi ama Maria, chi si affida a questa gran Madre, chi la invoca, chi la onora, Dio ha stabilito che sia arricchito di grazie sopra grazie. Chi se ne sta lontano, non avrà che sperare: tutti gli altri esercizi di devozione gli verranno meno: la sua perseveranza vacillerà».

Il Padre volle la devozione alla Madonna come caratteristica delle sue Opere. Essa «forma una tessera speciale dell'Istituto». Il regolamento di questa piccola comunità propone la devozione alla SS. Vergine come mezzo efficace per ottenere la santificazione ed ogni buon intento. Deh, che l'amore alla gran Madre di Dio e il suo culto formino una parte essenziale dello spirito di questa piccola congregazione! Allora, o probandi, regnerà Gesù nei vostri cuori, quando l'amore di Maria SS. vi sarà penetrato. Che è da dire di un probando, il quale fosse freddo nell'amore verso la SS. Vergine? È da dire con certezza che egli non avrà la santa perseveranza nella vocazione, e sarà in rischio di uscire dalla via della salute! «La Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù avrà per sua gloria speciale la più grande devozione e il più grande trasporto di amore verso la gran Madre di Dio, Maria SS., che ne è la principalissima Patrona. I Congregati, per quanto sarà loro possibile, ne propagheranno il culto e si sforzeranno di farla conoscere ed amare. Si celebreranno le novene e le feste della SS. Vergine col più grande fervore». «Io spero che la devozione alla SS. Vergine abbia ad essere una delle speciali caratteristiche della nostra minima Opera». Il Padre perciò insiste con forza sulla importanza di questa devozione per i Rogazionisti: «Fa' d'uopo che i congregati considerino tutta la sovrumana importanza della devozione alla Santissima Vergine Maria, al lume di quello che della SS. Vergine Madre di Dio e degli

uomini insegnano a gara la fede, la parola di Dio, la S. Chiesa, l'esempio dei santi, le opere dei Padri e dei Dottori, le rivelazioni, la storia, i monumenti e l'umanità tutta in tutti i tempi e in tutti i luoghi e attraverso di tutto quello che predicano di Maria SS. tutti i santuari ecc... Fa d'uopo che predomini l'insegnamento che presso di noi la devozione a Maria Santissima dev'essere più che singolare, deve formare il vanto e la gloria di questo minimo Istituto. Quindi si useranno sempre tutti i mezzi per tenere alto questo vessillo mariano: si studieranno e considereranno le grandezze della Santissima Vergine, si festeggeranno esattamente i suoi giorni ricordanti, e taluni con particolari esercizi di devozione, e si ricorrerà alla SS. Vergine in tutte le necessità. Inoltre procureremo con tutte le forze di bandire e predicare le glorie della Santissima Vergine, e farle conoscere ed amare da tutte le anime, se fosse possibile. Domanderemo sempre al Signor Nostro Gesù Cristo, che ci faccia assai conoscere ed amare la sua santissima e dolcissima Madre, la quale è pure Madre nostra, e ci dia grazia di farla conoscere ed amare da tutti i cuori. Tutti noi, con tutte le cose nostre, siamo e saremo eternamente consacrati ai Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria: e la Rogazione del Cuore di Gesù è pure e sarà sempre la Rogazione del Cuore di Maria!». In una delle suppliche presentate nel Nome SS. di Gesù, il Padre implorava: «Vi supplichiamo, o Signore, dategli sempre il gran dono di una tenera devozione alla SS. Vergine Maria, Madre del vostro unigenito Figliuolo e Madre nostra: fate che questa devozione primeggi in tutta quest'Opera». Il Rogate è un dono particolare della Madonna ai Rogazionisti. Ecco come ne parla il Padre in uno dei sermoncini del 10 luglio: «Ora ti preghiamo, o Immacolata Madre di Dio, non cessare di mostrarci la tua materna protezione, In te mettiamo ogni nostra speranza; a te affidiamo ogni nostro interesse: specialmente ti affidiamo questo sacro vessillo che forma tutta la nostra gloria, il labaro della nostra religiosa aspettazione, attorno al quale ci siamo stretti, col quale siamo forti in mezzo alle nostre debolezze, ricchi nella nostra povertà, coraggiosi in mezzo alle lotte della vita: noi a te lo affidiamo: Tu che custodivi nel materno tuo cuore tutte le parole del tuo Divino Figliuolo, non mancasti certamente di custodire questo sublime detto, uscito dallo zelo del Cuore SS. di Gesù: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam; ed oh! ammirabile mistero della tua materna bontà! Questa sacra parola, questo divino comando, nascosto in Corde tuo, ti degnasti di svelare a noi piccolissimi tuoi figli in mezzo a questi tuguri, e per nostro mezzo ti sei degnata di propagarlo anche altrove, e di richiamare su di esso l'attenzione della S. Chiesa». In una lettera insiste sulle predilezioni della Madonna sul piccolo germe in grazia appunto del divino comando: «Io sono certo che la comunità dei piccoli Rogazionisti debba attirare uno specialissimo amore della gran Madre di Dio su di loro. Essa ama assai i giovanetti di ogni istituto religioso, quando in essi regna Gesù Sommo Bene; ma dobbiamo dire che ama con maggiore tenerezza una comunità di cari figli che si siano consacrati, oltre che alle opere della carità, a quel divino comando del S.N.G.C.: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Come non ne avrà un'immensa compiacenza quella gran Signora, che in questa preghiera vede la massima gloria di Dio e il massimo bene delle anime? Come non guarderà con occhio di particolare affetto questa comunità, che si può dire la prima sorta nella S. Chiesa con questa missione santissima?». Ma questa predilezione della Madonna bisogna impegnarsi a meritarsela; e perciò il Padre

conchiude: «Resta però che il piccolo germe si sviluppi rigoglioso di sante virtù, specialmente col calore dell'amore di Gesù diletto!»